ISSN 2035-5645

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2026



INFORTUNI SUL LAVORO NEL 2025: CONSOLIDAMENTO DEI DATI PROVVISORI

MORTI SUL LAVORO E INCIDENTI PLURIMI

LAVORATORI INTERINALI, INFORTUNI IN DIMINUZIONE DOPO IL PICCO DEL 2022

MALATTIE PROFESSIONALI: LE MUSCOLO SCHELETRICHE LE PIÙ FREQUENTI

LA BANCA DATI DELLE PROFESSIONI INAIL SI AGGIORNA CON NUOVE PROFESSIONI

NR. 9 - SETTEMBRE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Marco Albanese
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Andrea Bucciarelli, Alessandro Salvati, Francesca Marracino, Raffaello Marcelloni, Adelina Brusco

Revisione tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Revisione grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

DENTRO LA NOTIZIA

INFORTUNI SUL LAVORO NEL 2025: CONSOLIDAMENTO DEI DATI PROVVISORI

Nonostante tra il 2024 e il 2025 si rilevi un lieve incremento del numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro al netto degli studenti (+0,5%), in termini di incidenza sugli occupati, si evidenzia un calo dello 0,3% (dalle 1.725,6 denunce ogni 100mila occupati Istat del 2024 alle 1.720,4 del 2025).

Per i casi mortali, a fronte di una riduzione del numero dei decessi avvenuti in occasione dello svolgimento delle attività lavorative (sempre al netto degli studenti) tra i due anni (-4,1%), si registra un calo ancora più sostenuto del -4,9% in termini di incidenza (da 3,88 decessi ogni 100.000 occupati del 2024 a 3,69 del 2025).

Entrando nel dettaglio dell'analisi sugli infortuni, si rammenta che a gennaio 2026, su questa rivista si era tracciato un primo bilancio provvisorio sugli infortuni sul lavoro del 2025, evidenziando una crescita complessiva del +1,4% rispetto all'anno precedente. Questo dato aggregato, si ripete provvisorio, differenziava l'incremento più contenuto dei lavoratori (+1,0%) da quello più marcato degli studenti (+3,8%).

Oggi, grazie ai dati statistici aggiornati al 30 aprile 2026, disponiamo di un quadro più consolidato e completo. L'aumento delle denunce di infortuni risulta confermato ma in leggero ribasso rispetto ai dati provvisori: +1,2% rispetto al 2024, media del +0,8% per i lavoratori (da 515mila denunce del 2024 a 519mila del 2025) e del +3,4% per gli studenti (da 79mila a 81mila).

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO PER TIPO ASSICURATO E MODALITÀ DI ACCADIMENTO ANNI 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025	var.% 25/24
Lavoratori	522.596	640.178	519.401	514.975	519.334	0,8%
in occasione di lavoro	*439.139*	*546.650*	*421.095*	*412.984*	*414.917*	0,5%
in itinere	*83.457*	*93.528*	*98.306*	*101.991*	*104.417*	2,4%
incidenza in itinere	*16,0%*	*14,6%*	*18,9%*	*19,8%*	*20,1%*	
Studenti scuole statali e non	41.822	63.357	70.915	78.662	81.306	3,4%
Totale	**564.418**	**703.535**	**590.316**	**593.637**	**600.640**	**1,2%**

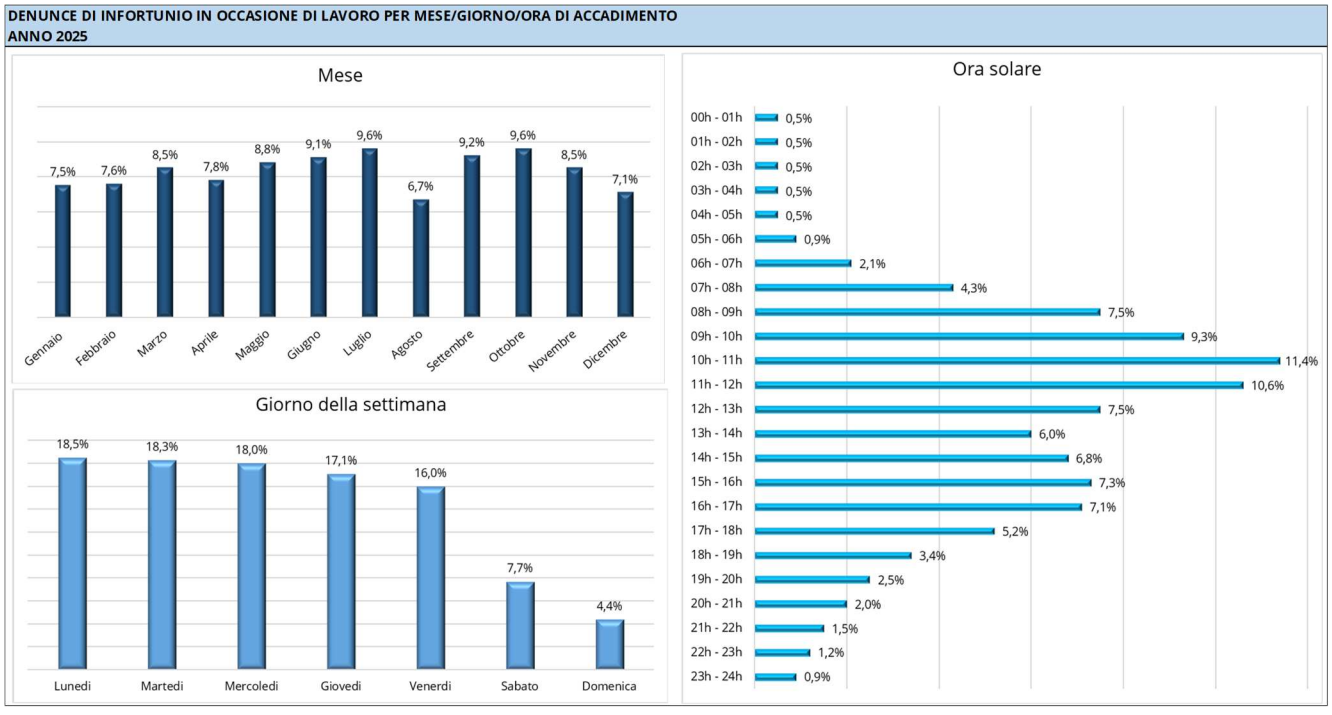
Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

Analizzando gli infortuni sul lavoro in senso stretto (escludendo quindi quelli che coinvolgono gli studenti), nel 2025 le denunce di infortuni a lavoratori in occasione di lavoro segnano un lieve aumento rispetto all'anno precedente: +0,5%, restando comunque significativamente inferiori (-7,7%) alle quasi 563mila denunce del 2019, anno pre-pandemico e riferimento storico migliore rispetto al triennio 2020-2021-2022 condizionato dagli effetti dei contagi. Resta invece sostenuta la crescita degli infortuni in itinere (+2,4%), superando anche il dato del 2019 (103mila). Quasi un quarto delle denunce (23,4%) si è verificato "fuori dall'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere").

I dettagli e le analisi approfondite sul quinquennio 2021-2025 per attività economica, territorio, genere, età, Paese di nascita, confronti con l'Europa, ecc. sono consultabili nella Relazione annuale 2025 del Presidente dell'Istituto, presentata il 22 settembre u.s. e disponibile sul sito istituzionale[1] per approfondimenti. Qui si propongono pertanto alcuni elementi ulteriori di analisi, a complemento e integrazione della suddetta relazione: la tipologia di lavoratore (autonomo-dipendente) coinvolto, le tempistiche di accadimento e le cause più ricorrenti.

Per tipologia di lavoratore, il 90% delle denunce di infortuni in occasione di lavoro nel 2025 ha interessato lavoratori dipendenti, ma con una distinzione importante per tipo di attività economica. In agricoltura, data l'alta presenza di lavoro autonomo nel settore, la quota dei dipendenti infortunatisi scende al 52% (48% gli infortuni denunciati da lavoratori autonomi); nella gestione Industria e servizi, viceversa, sale al 93% (7% da lavoratori autonomi) per arrivare poi al 100% nella gestione per Conto dello Stato. Nell'ambito della gestione Industria e servizi, l'analisi per dimensione aziendale delle denunce evidenzia come nel 2025 il 31% delle denunce provenga da occupati nelle grandi imprese (250 addetti e oltre), il 24% dalle piccole (10-49 addetti), il 23% dalle micro (fino a 9 addetti) col restante 22% dalle medie (50-249 addetti), una composizione non dissimile da quella riscontrata nel biennio precedente 2023-2024 (il 2021 e 2022 restano condizionati dalla pandemia anche per questa distribuzione, vedendo i dipendenti delle grandi aziende più coinvolti degli altri dai contagi professionali da Covid-19).

Una caratterizzazione degli infortuni lavorativi durante l'attività risiede anche nella tempistica di accadimento: mese dell'anno, giorno della settimana e ora solare. Mensilmente, nel 2025, pur in una distribuzione degli infortuni abbastanza equilibrata nell'arco dell'anno, a fronte di una media aritmetica dell'8,3% di infortuni al mese, il valore minimo è registrato - come atteso– ad agosto con meno del 7% dei casi annui, mentre le frequenze più alte, tra il 9% e il 10% si riscontrano nei mesi immediatamente prima (giugno e luglio) e subito dopo (settembre e ottobre). Il lunedì è il giorno della settimana più coinvolto dagli infortuni (quasi il 19% delle denunce) con incidenze via via decrescenti fino al minimo registrato nei giorni festivi di sabato e domenica (8% e 4%).

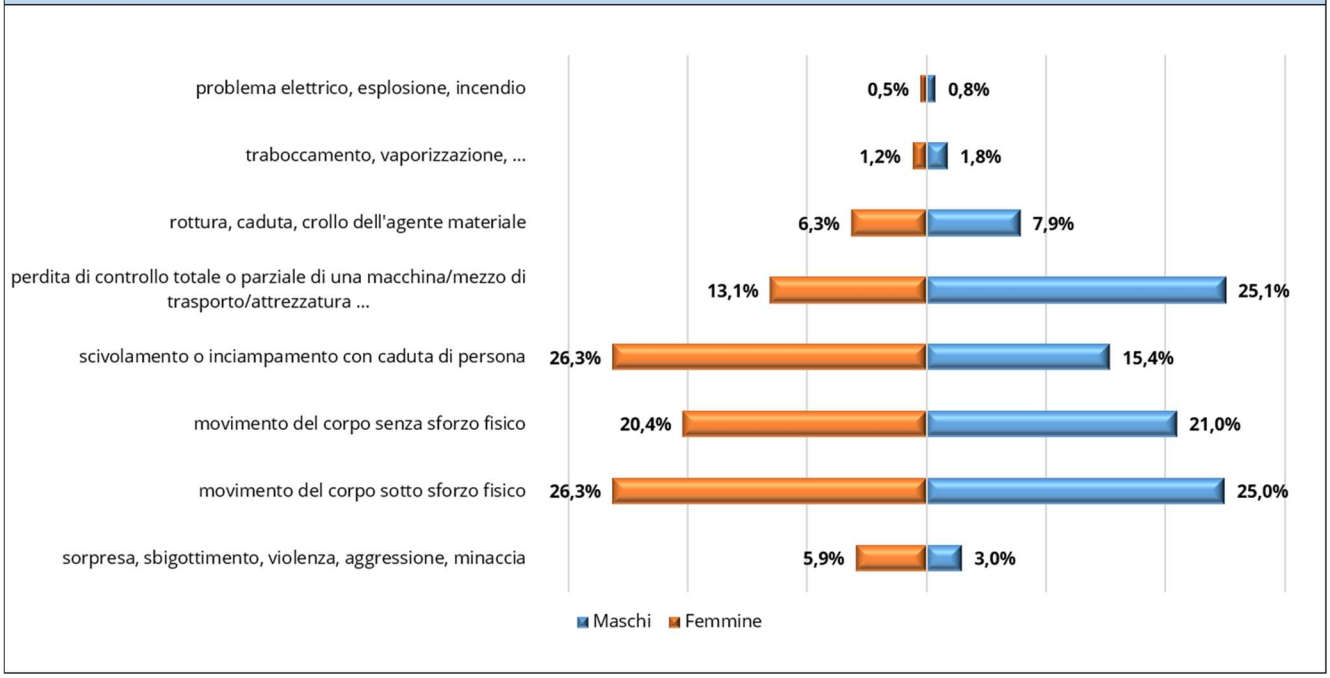


[1] *area "Inail comunica/Pubblicazioni/Rapporti e relazioni annuali"*

Nell'arco della giornata, quasi un terzo degli infortuni denunciati in occasione di lavoro del 2025 è avvenuto tra le ore nove del mattino e mezzogiorno; più in generale, prima delle ore tredici sono avvenuti il 56% degli infortuni, da lì a mezzanotte il 44%. Il "lavoro notturno" individuato normativamente come quello che prevede un arco temporale di almeno sette ore consecutive includendo obbligatoriamente l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino, incide per circa l'8% del totale. Un'annotazione per i casi itinere dove, a differenza di quelli in occasione di lavoro, le quote più significative si concentrano tra le sette e le nove del mattino (assieme ricorrono nel 30% dei casi denunciati) con altre punte tra le tredici e le quattordici (8%) e tra le diciassette e le diciotto (7%) coerentemente alla necessità di mobilità per andare/tornare dal lavoro e per la pausa pranzo.

Per i casi del 2025 accertati positivamente in occasione di lavoro è possibile analizzare le cause e circostanze codificate secondo la variabile "deviazione"[2]. I casi adeguatamente codificati si distribuiscono nel 25% del totale (un quarto degli infortuni quindi) in "movimenti del corpo sotto sforzo fisico": sforzi muscolari, sollevamenti o spostamenti manuali di carichi, ecc. che portano generalmente a lesioni interne; seguono col 22% le "perdite di controllo di macchine, mezzi di trasporto, utensili, ecc.", dove si va dagli incidenti stradali durante l'attività (lavoratori alla guida o passeggeri di veicoli) a lasciarsi sfuggire di mano un utensile; i "movimenti del corpo senza sforzo fisico" (movimenti scomposti, posture incongrue, urti involontari ecc., che comportano solitamente traumi e lesioni esterne) ammontano al 21%, mentre gli "scivolamenti o inciampamenti con caduta di persona" ricorrono nel 19% dei casi. Il restante 13% si suddivide, in ordine di frequenza decrescente, nelle seguenti tipologie: "rottura o crollo di agente materiale", "sorpresa, violenza o aggressione", "traboccamento, vaporizzazione" e "problema elettrico, esplosione o incendio". Distinguendo per genere, si può notare come gli uomini risultano maggiormente soggetti a infortuni legati alla "perdita di controllo totale o parziale di macchine o attrezzature" (25,1% rispetto al 13,1% delle donne) mentre le donne presentano un'incidenza significativamente più alta nelle dinamiche di "scivolamento o inciampamento con caduta" (26,3%

INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO DEFINITI POSITIVAMENTE PER CAUSE E CIRCOSTANZE (DEVIAZIONE ESAW/3) ANNO 2025



[2] *descrive l'ultimo evento, deviante rispetto alla norma, che ha portato all'infortunio. È una delle variabili della codifica europea Esaw/3 (tipo di luogo, tipo di lavoro, attività fisica specifica, deviazione, contatto e le coppie agente materiale dell'attività fisica specifica, della deviazione e del contatto) finalizzate a registrare, con codifiche condivise a livello europeo, la catena di avvenimenti che precede l'istante traumatico dell'evento infortunistico, mettendone in evidenza cause, circostanze e dinamiche.*

rispetto al 15,4% degli uomini) e negli eventi classificati come "sorpresa, violenza, aggressione, minaccia" (5,9% contro il 3,0% maschile).

Infine, una sintesi dell'andamento infortunistico per gli studenti. Dall'anno scolastico 2025/2026, è diventata strutturale l'estensione della tutela assicurativa, già avviata in via sperimentale negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025: la copertura assicurativa non è più limitata ai soli laboratori, ma estesa a tutte le attività di insegnamento e apprendimento[3]. Per l'anno solare 2025, sono pervenute all'Inail 81.306 denunce, circa 2.600 in più rispetto alle 78.662 del 2024 (+3,4%). Il 94% delle denunce ha riguardato studenti delle scuole statali col restante 6% a carico delle altre. L'incidenza delle denunce per studentesse si ferma al 42% nonostante rappresentino poco meno del 50% della popolazione scolastica, evidenziando per loro un minor profilo di rischio. Distinguendo gli infortunati in base all'età, si rileva che il 97% delle denunce si ripartisce abbastanza equamente tra asili/primarie, scuole secondarie di 1° grado e scuole secondarie di 2° grado, col 3% residuo a carico di universitari/alta formazione.

Andrea Bucciarelli



[3] *Circolare Inail n. 1 del 9 gennaio 2026*

DENTRO LA NOTIZIA

MORTI SUL LAVORO E INCIDENTI PLURIMI

Con il primo aggiornamento semestrale dell'anno sono stati diffusi i dati relativi ai decessi in ambito lavorativo del quinquennio 2021-2025, rilevati al 30 aprile 2026. Si tratta di dati annuali consolidati, diversi da quelli mensili provvisori pubblicati in precedenza, che nel riepilogo di fine anno avevano messo a confronto i periodi gennaio-dicembre 2024 e 2025 sulla base delle rilevazioni effettuate al 31 dicembre di ciascun anno.

La precisazione è necessaria perché le denunce con esito mortale, più di quelle in complesso, tendono a consolidarsi nel tempo e sono quindi destinate ad aumentare nei successivi aggiornamenti, sia in conseguenza dei tempi di trattazione delle pratiche di infortunio, sia perché si aggiungono casi mortali denunciati tardivamente o casi di infortunio avvenuti e denunciati entro il 31 dicembre, ma che hanno causato solo successivamente la morte del lavoratore. La conferma arriva in particolare dai dati del biennio 2024-2025: il lieve calo osservato nel riepilogo di fine anno nel confronto tra i periodi gennaio-dicembre 2024-2025 (-0,6%, da 797 a 792 denunce mortali in occasione di lavoro), alla luce dei dati annuali più consolidati, diventa un più marcato -4,1%, da 928 a 890 casi.

Anche i decessi in itinere dei lavoratori sono stati interessati dal processo di consolidamento. Con la rilevazione al 30 aprile 2026 emerge una sostanziale stabilità tra il 2024 e il 2025 (+0,3%, da 298 a 299 decessi), mentre i dati provvisori di periodo avevano indicato un aumento più pronunciato (+4,6%, da 280 a 293 casi).

Considerando tutte le denunce (in occasione di lavoro più quelle in itinere), i casi mortali dei lavoratori risultano in diminuzione del 3,0%, passando da 1.226 a 1.189 casi. Il dato si contrappone all'aumento dello 0,7% che era stato rilevato nel confronto provvisorio tra i periodi gennaio-dicembre 2024 e gennaio-dicembre 2025.

Quasi la metà delle denunce (43%) si è verificato "fuori dall'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere").

DENUNCE DI INFORTUNIO CON ESITO MORTALE PER TIPO ASSICURATO E MODALITÀ DI ACCADIMENTO ANNI 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025	var.% 25/24
Lavoratori	1.472	1.302	1.204	1.226	1.189	-3,0%
in occasione di lavoro	*1.192*	*958*	*930*	*928*	*890*	-4,1%
in itinere	*280*	*344*	*274*	*298*	*299*	0,3%
incidenza in itinere	*19,0%*	*26,4%*	*22,8%*	*24,3%*	*25,1%*	
Studenti scuole statali e non	2	4	8	13	9	-30,8%
Totale	**1.474**	**1.306**	**1.212**	**1.239**	**1.198**	**-3,3%**

Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

Da queste evidenze emerge l'importanza di attendere il consolidamento delle denunce, in particolare di quelle mortali, per disporre di una rappresentazione più chiara e attendibile del fenomeno infortunistico nel nostro Paese.

I dati richiamati si riferiscono, come precisato, ai soli lavoratori e sono quindi al netto degli infortuni occorsi agli studenti. Si tratta della modalità di lettura già adottata in diverse pubblicazioni dell'Istituto, tra cui la rivista mensile Dati Inail, i comunicati stampa mensili, i rapporti annuali e le schede infografiche, che analizzano separatamente lavoratori e studenti. Negli Open data, al momento, non è prevista ancora la distinzione tra lavoratori e studenti.

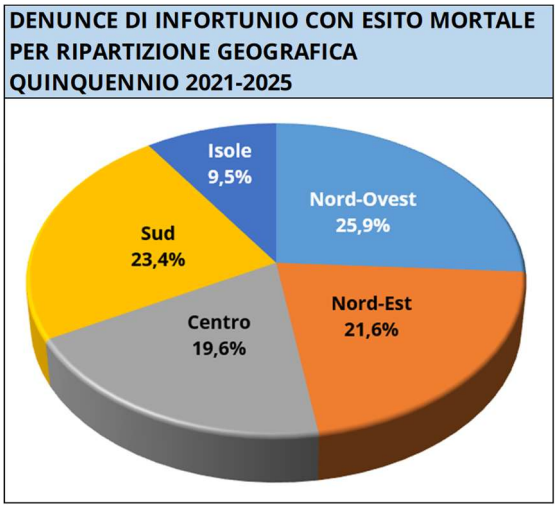
Nella Banca dati statistica dell'Istituto i dati infortunistici relativi agli studenti restano comunque disponibili e facilmente individuabili. Per gli studenti delle scuole pubbliche statali è possibile selezionare la gestione Conto Stato e utilizzare il filtro "Dipendenti Stato/Studenti"; per quelli delle scuole private e pubbliche non statali occorre invece selezionare la gestione Industria e servizi, di seguito l'analisi per caratteristiche dell'infortunato e visualizzare la tipologia lavoratore.

Ai fini della riconciliazione con quanto pubblicato negli Open data, i dati più recenti indicano che dei 1.198 decessi denunciati all'Inail nel 2025 108 riguardano lavoratrici e 5 casi interessano studentesse. Rispetto al 2024 si registrano 37 denunce mortali in meno tra i lavoratori (-38 in occasione di lavoro e +1 in itinere) e 4 casi in meno tra gli studenti.

Circa il 3% delle denunce mortali riguarda alcuni eventi che richiamano una particolare attenzione mediatica perché coinvolgono più lavoratori, ovvero gli incidenti con morti plurimi: nella maggior parte dei casi causano il decesso di due persone, ma negli episodi più gravi anche diversi operai o intere squadre di lavoro. Nel 2025 gli incidenti plurimi sono stati 14, per un totale di 33 decessi, di cui 23 avvenuti in contesto stradale; nel 2024 erano stati 12, per complessivi 39 decessi, di cui 12 stradali.

Tra gli incidenti non stradali registrati nel 2025 si segnalano alcuni eventi particolarmente gravi: i tre decessi provocati dall'esplosione in un'azienda di trattamento dei rifiuti in provincia di Napoli, la morte di due piloti e di un passeggero nella caduta di un elicottero in provincia di Parma e i due operai deceduti per asfissia dopo essere caduti in una cisterna per la raccolta di residui biologici in provincia di Venezia. A questi episodi si affiancano quelli avvenuti nel 2024, tra cui i sette morti nell'esplosione alla centrale elettrica sul lago di Suviana, i cinque operai investiti da vapori tossici nell'incidente di Casteldaccia, i cinque decessi registrati sia nel crollo di un cantiere a Firenze che nell'esplosione di alcune cisterne a Calenzano, oltre ai tre morti nell'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio a Ercolano.

DENUNCE DI INFORTUNIO CON ESITO MORTALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA QUINQUENNIO 2021-2025



Alessandro Salvati

DENTRO LA NOTIZIA

LAVORATORI INTERINALI, INFORTUNI IN DIMINUZIONE DOPO IL PICCO DEL 2022

Al netto dei casi di contagio professionale da Covid-19, le denunce di infortunio dei lavoratori interinali hanno raggiunto il valore massimo nel 2022 con 21.072 casi, dopo le 18.874 del 2021, per poi diminuire progressivamente fino a 18.228 nel 2025. Nell'ultimo anno la flessione è stata del 4,3%, pari a 827 denunce in meno rispetto al 2024, mentre rispetto al picco del 2022 la riduzione raggiunge il 13,5%.

Nel 2025 i casi mortali denunciati sono stati 24, in diminuzione rispetto ai 26 del 2024 e ai 31 del 2021. Di questi, 2 su 3 sono in occasione di lavoro e ne sono stati riconosciuti positivamente dall'Inail 6.

DENUNCE DI INFORTUNIO DEI LAVORATORI INTERINALI PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO ANNI 2021-2025 *(AL NETTO DEI CASI DA COVID-19)*

Nel complesso	2021	2022	2023	2024	2025
In occasione di lavoro	**14.964**	**16.581**	**15.882**	**14.623**	**13.993**
senza mezzo di trasporto	*14.695*	*16.297*	*15.615*	*14.362*	*13.737*
con mezzo di trasporto	*269*	*284*	*267*	*261*	*256*
In itinere	**3.910**	**4.491**	**4.453**	**4.432**	**4.235**
senza mezzo di trasporto	*559*	*761*	*765*	*675*	*713*
con mezzo di trasporto	*3.351*	*3.730*	*3.688*	*3.757*	*3.522*
Totale	**18.874**	**21.072**	**20.335**	**19.055**	**18.228**

Con esito mortale	2021	2022	2023	2024	2025
In occasione di lavoro	**16**	**15**	**17**	**15**	**16**
senza mezzo di trasporto	*11*	*10*	*15*	*12*	*13*
con mezzo di trasporto	*5*	*5*	*2*	*3*	*3*
In itinere	**15**	**14**	**5**	**11**	**8**
senza mezzo di trasporto	*1*	*2*	*1*	*2*	*1*
con mezzo di trasporto	*14*	*12*	*4*	*9*	*7*
Totale	**31**	**29**	**22**	**26**	**24**

Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

Nel 2025 circa il 77% delle denunce ha riguardato infortuni in occasione di lavoro (13.993 casi), mentre il restante 23% è riferito a eventi in itinere (4.235). Tra questi ultimi il coinvolgimento di un mezzo di trasporto interessa quasi l'85% dei casi.

DENUNCE DI INFORTUNIO DEI LAVORATORI INTERINALI PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO E DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA
ANNI 2021-2025 ***(AL NETTO DEI CASI DA COVID-19)***

Nel complesso	2021	2022	2023	2024	2025
In occasione di lavoro	**14.964**	**16.581**	**15.882**	**14.623**	**13.993**
Positivo	*11.377*	*12.566*	*12.259*	*11.258*	*10.614*
Negativo	*1.496*	*1.695*	*1.494*	*1.298*	*1.171*
Franchigia	*2.007*	*2.215*	*2.050*	*1.963*	*1.932*
Istruttoria	*84*	*105*	*79*	*104*	*276*
In itinere	**3.910**	**4.491**	**4.453**	**4.432**	**4.235**
Positivo	*2.310*	*2.621*	*2.617*	*2.645*	*2.403*
Negativo	*1.183*	*1.385*	*1.305*	*1.235*	*1.123*
Franchigia	*406*	*475*	*506*	*519*	*597*
Istruttoria	*11*	*10*	*25*	*33*	*112*
Totale	**18.874**	**21.072**	**20.335**	**19.055**	**18.228**

Con esito mortale	2021	2022	2023	2024	2025
In occasione di lavoro	**16**	**15**	**17**	**15**	**16**
Positivo	*11*	*10*	*9*	*9*	*6*
Negativo	*5*	*5*	*8*	*6*	*9*
Istruttoria	-	-	-	-	*1*
In itinere	**15**	**14**	**5**	**11**	**8**
Positivo	*9*	*7*	*3*	*7*	*7*
Negativo	*6*	*7*	*2*	*4*	*1*
Istruttoria	-	-	-	-	-
Totale	**31**	**29**	**22**	**26**	**24**

Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

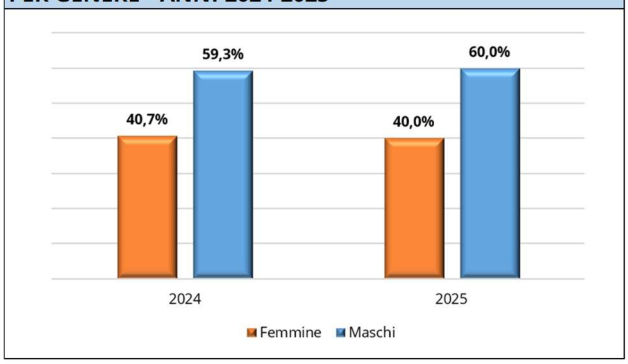
La diminuzione degli eventi denunciati si accompagna a una riduzione degli infortuni riconosciuti positivamente e della loro frequenza rispetto ai lavoratori esposti al rischio. Gli infortuni positivi in occasione di lavoro scendono da 11.258 nel 2024 a 10.614 nel 2025 (-5,7%), mentre i lavoratori equivalenti[4] aumentano da circa 383mila a 386mila. L'indice di frequenza passa così da 2.870,66 a 2.712,54 infortuni ogni 100mila lavoratori equivalenti (-5,5%). Tra gli uomini l'indice diminuisce del -7,7%, mentre per le donne resta sostanzialmente stabile.

INCIDENZA INFORTUNISTICA ANNI 2023-2024
(INDENNIZZI IN OCCASIONE DI LAVORO OGNI 100.000 LAVORATORI EQUIVALENTI)

	2023	2024	Var. %
Femmine	1.671,09	1.669,83	-0,1%
Maschi	3.692,82	3.407,60	-7,7%
Totale	**2.870,66**	**2.712,54**	**-5,5%**

Fonte: elaborazione Inail su dati Inail e Ministero del Lavoro

DISTRIBUZIONE LAVORATORI EQUIVALENTI INTERINALI PER GENERE - ANNI 2024-2025



Fonte: elaborazione Inail su dati Ministero del Lavoro

[4] *I lavoratori equivalenti sono un'elaborazione Inail basata sulle comunicazioni obbligatorie fornite dal Ministero del Lavoro. Misurano il lavoro effettivo ponderando i giorni di missione svolti rispetto ai 90 giorni del trimestre (es. un lavoratore impiegato per un solo mese equivale a 0,33). Il dato annuale è la media dei 4 trimestri*

Riferendoci alle sole denunce in occasione di lavoro, la distribuzione territoriale evidenzia una forte concentrazione nelle regioni settentrionali. Nel 2025 il Nord-Est ha registrato 5.841 denunce e il Nord-Ovest 4.695. Complessivamente, le due ripartizioni raggiungono il 75,3% del totale nazionale. Seguono il Centro con 2.230 denunce, il Sud con 861 e le Isole con 366.

L'analisi degli indici di frequenza per territorio evidenzia nel 2025 una riduzione del rischio infortunistico per i lavoratori interinali nella maggior parte delle aree del Paese.

La riduzione più consistente tra le grandi ripartizioni la registra il Centro, dove l'indice scende da 2.953,1 a 2.657,0 (-9,8%). Un calo significativo si osserva anche nelle Isole, da 2.585,8 a 2.332,1 (-10,0%), e nel Sud, dove l'indice passa da 2.246,6 a 2.061,8 (-8,0%). Più contenuta la diminuzione nel Nord-Ovest, che registra un calo da 2.842,3 a 2.617,1 (-7,1%). Il Nord-Est presenta, invece, una sostanziale stabilità, con un indice che passa da 3.762,1 a 3.708,6 (-1,3%), detenendo il più elevato livello di frequenza infortunistica. Il dato riflette la forte presenza in quest'area geografica di attività manifatturiere e logistiche, comparti nei quali il ricorso al lavoro in somministrazione è particolarmente diffuso.

La Lombardia è la regione con il maggior numero di eventi denunciati, 3.201 nel 2025, pur facendo registrare una riduzione del 9,2% rispetto ai 3.526 casi del 2024. Seguono l'Emilia-Romagna con 2.648 denunce, in calo del 5,9%, e il Veneto con 2.352, in aumento del 4,9% rispetto alle 2.242 dell'anno precedente.

Il Lazio presenta un andamento differente rispetto a quello nazionale: le denunce sono passate da 545 nel 2021 a 701 nel 2025, con una crescita del 28,6% nel quinquennio. Incrementi rispetto al 2024 si osservano anche in Friuli-Venezia Giulia, nelle Marche, in Puglia e nelle due regioni insulari.

Le Regioni con gli indici di frequenza più elevati non coincidono con quelle che registrano il maggior numero di infortuni. Nel 2025 la Liguria mantiene il valore più alto (4.427,0 infortuni per 100mila lavoratori equivalenti), seguita dal Veneto (4.072,4) e dal Friuli-Venezia Giulia (3.880,3).

DENUNCE DI INFORTUNIO IN OCCASIONE DI LAVORO DEI LAVORATORI INTERINALI PER CLASSE DI ETÀ
ANNI 2021-2025 ***(AL NETTO DEI CASI DA COVID-19)***

	2021	2022	2023	2024	2025
fino a 17 anni	4	3	5	9	9
da 18 a 34 anni	8.757	9.585	8.855	8.034	7.773
da 35 a 49 anni	4.371	4.864	4.707	4.387	4.029
da 50 a 64 anni	1.794	2.086	2.254	2.142	2.138
65 anni e oltre	38	43	61	51	44
Totale	**14.964**	**16.581**	**15.882**	**14.623**	**13.993**

Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

La distribuzione per età riflette la forte presenza di giovani nel lavoro in somministrazione. Nel 2025 oltre la metà degli infortuni (55,5%) riguarda lavoratori tra 18 e 34 anni. La fascia 35-49 anni raccoglie il 28,8% dei casi e quella 50-64 anni il 15,3%.

DENUNCE DI INFORTUNIO IN OCCASIONE DI LAVORO DEI LAVORATORI INTERINALI PER PAESE DI NASCITA
ANNI 2021-2025 *(AL NETTO DEI CASI DA COVID-19)*

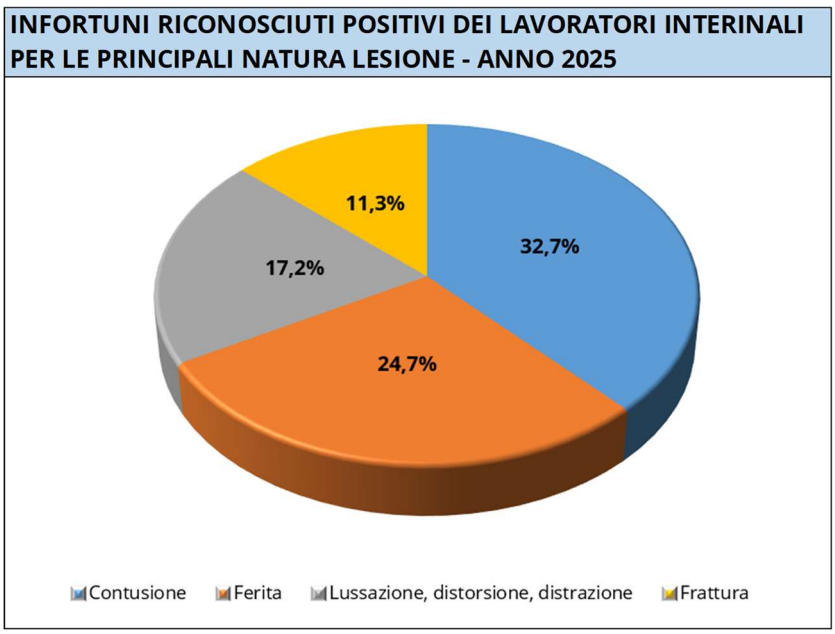
	2021	2022	2023	2024	2025	var.% 25/24
Italia	10.136	10.553	9.746	8.773	8.261	*-5,8%*
Unione Europea (esclusa Italia)	705	728	690	626	612	*-2,2%*
Extra Unione Europea	4.123	5.300	5.446	5.224	5.120	*-2,0%*
Totale	**14.964**	**16.581**	**15.882**	**14.623**	**13.993**	***-4,3%***

Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

I lavoratori nati all'estero sono interessati dal 41% degli infortuni denunciati in occasione di lavoro. In particolare, il 36,6% dei casi riguarda persone nate in Paesi extra Ue. Tra il 2024 e il 2025 le denunce dei lavoratori stranieri mostrano una riduzione più contenuta rispetto a quella dei nati in Italia.

I gruppi professionali maggiormente coinvolti sono il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci, quello impiegato nella manifattura e gli addetti alla gestione amministrativa della logistica. La distribuzione per settore economico evidenzia il peso della manifattura, del commercio e del trasporto e magazzinaggio.

INFORTUNI RICONOSCIUTI POSITIVI DEI LAVORATORI INTERINALI PER LE PRINCIPALI NATURA LESIONE - ANNO 2025



Tra gli infortuni riconosciuti positivamente prevalgono le contusioni (32,7%), seguite da ferite (24,7%) e distorsioni (17,2%). Gli arti superiori rappresentano la parte del corpo più frequentemente colpita, interessando quasi il 45% dei casi.

Nel 2025 la deviazione più frequente è la perdita di controllo di macchine, mezzi di trasporto, attrezzature di movimentazione, utensili od oggetti, con 3.702 casi definiti positivamente. Seguono il movimento del corpo senza sforzo fisico, con 2.197 eventi, e il movimento sotto sforzo fisico, con 2.042. Gli scivolamenti o inciampamenti con caduta della persona sono 1.030, mentre le rotture, cadute o crolli dell'agente materiale ammontano a 764. Quanto alla modalità del contatto, il valore più elevato è associato agli agenti materiali taglienti, appuntiti, duri o abrasivi, con 2.327 casi. Seguono l'urto da parte di un oggetto in movimento, con 2.171, lo schiacciamento contro un

oggetto immobile, con 2.061, e lo sforzo fisico o psichico, con 1.896. Gli eventi dovuti a incastramento o schiacciamento sono 1.380.

Il quadro delineato dai dati al netto dei contagi da Covid-19 evidenzia una diminuzione delle denunce dopo il massimo del 2022, confermata nell'ultimo biennio anche dall'andamento dell'indice di frequenza. Restano tuttavia alcune aree di particolare attenzione: la concentrazione territoriale nel Nord, il peso dei lavoratori con meno di 35 anni e la rilevanza delle mansioni operative nella logistica, nella movimentazione delle merci e nella manifattura.

Le caratteristiche degli eventi richiamano l'importanza di una prevenzione calibrata sulle specificità del lavoro in somministrazione. La temporaneità delle assegnazioni e il passaggio tra differenti ambienti produttivi rendono centrali la formazione sui rischi della singola mansione, l'addestramento all'impiego di macchine e attrezzature, l'affiancamento iniziale e l'effettiva comprensione delle procedure di sicurezza.

Francesca Marracino



DENTRO LA NOTIZIA

MALATTIE PROFESSIONALI: LE MUSCOLO SCHELETRICHE LE PIÙ FREQUENTI

La Relazione Annuale dell'Inail appena pubblicato pone in evidenza il fenomeno di forte crescita delle denunce di malattia professionale. In particolare, negli anni dal 2021 al 2025 si contano 55.198 casi all'inizio del periodo per arrivare a 98.312 denunce al termine del quinquennio con un considerevole aumento del 78,1%. Nella stessa Relazione Annuale si tiene a precisare che questo andamento di forte crescita non rappresenta necessariamente un peggioramento delle condizioni di lavoro. Piuttosto, sono altri fattori che contribuiscono all'ampliamento del fenomeno come, ad esempio, una maggiore conoscenza delle tutele assicurative da parte dei lavoratori, una più tempestiva attività di certificazione e l'ampliamento nel tempo delle patologie riconoscibili.

Rimanendo all'interno di questo quadro e osservando i dati con riferimento alla classificazione Icd-10, un ruolo assolutamente prevalente è svolto dalle malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo. Infatti, il numero di denunce mostra un incremento molto più evidente rispetto a quello osservato per il complesso delle malattie professionali. Passando dalle 38.625 del 2021 alle 70.138 del 2025, le muscolo-scheletriche hanno segnato una crescita dell'81,6%, la più alta fra i settori Icd-10 se si escludono le malattie della cute che, seppur su livelli assoluti nettamente inferiori (239 nel 2021 e 472 nel 2025), si sono quasi raddoppiate (+97,5%). Tuttavia, il 2021 va ancora ricordato come una eccezione a causa di un quadro fortemente influenzato dalla pandemia. Infatti, la variazione delle malattie osteomuscolari del 2025 rispetto all'anno precedente mostra una progressiva stabilizzazione e un ritorno alle condizioni ordinarie registrando un incremento più contenuto pari all'8,8%.

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI PER CLASSIFICAZIONE ICD-10 – NUMERO CASI - TOTALE GESTIONI ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025	var.% 25/21
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	38.625	42.829	52.053	64.466	70.138	81,6%
var. % anno prec.		*10,9%*	*21,5%*	*23,8%*	*8,8%*	
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	239	279	329	420	472	97,5%
var. % anno prec.		*16,7%*	*17,9%*	*27,7%*	*12,4%*	
Altri settori Icd-10	16.334	17.515	20.193	23.452	27.702	69,6%
var. % anno prec.		*7,2%*	*15,3%*	*16,1%*	*18,1%*	
Totale	**55.198**	**60.623**	**72.575**	**88.338**	**98.312**	**78,1%**
var. % anno prec.		***9,8%***	***19,7%***	***21,7%***	***11,3%***	

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2026

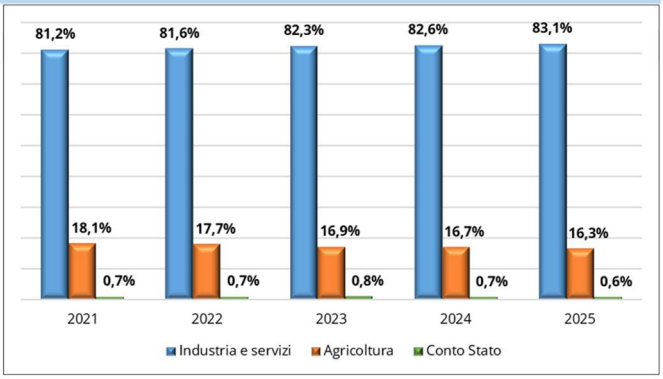
La forte crescita complessiva delle denunce nell'arco del quinquennio trova conferma anche nella distribuzione di tutte le gestioni assicurative Inail. Per il 2025 è sempre l'Industria e servizi quella maggiormente colpita con 58.261 casi denunciati e con un peso dell'83,1% rispetto al totale di questa tecnopatia e in aumento dell'85,7% rispetto al 2021. Seguono l'Agricoltura con 11.445 denunce (16,3% del totale e +64,0% sul 2021) e il Conto Stato con 432 (0,6%; +54,8%). Tuttavia, in

termini relativi, il peso delle tre gestioni rimane pressoché costante in tutti gli anni osservati. Per l'Industria si registra una media dell'82,1% con il massimo proprio nel 2025; per l'Agricoltura la media è del 17,2% con picco nel 2021 (18,1%); per il Conto Stato il valore è 0,7% che subisce variazioni minime nell'arco dei 5 anni.

DENUNCE DI MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE E DEL TESSUTO CONNETTIVO PER GESTIONE ASSICURATIVA
ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025
Industria e Servizi	31.368	34.924	42.843	53.229	58.261
Agricoltura	6.978	7.598	8.814	10.783	11.445
Conto Stato	279	307	396	454	432
Totale	**38.625**	**42.829**	**52.053**	**64.466**	**70.138**

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2026



L'analisi degli agenti causali associati alle malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo consente di qualificare ulteriormente il fenomeno. Considerando le malattie professionali accertate positivamente fra il 2021 ed il 2025 e con riferimento ai soli agenti causali identificati, prevalgono nettamente il lavoro ripetitivo e il sollevamento di un carico. Infatti, le due circostanze rappresentano mediamente oltre il 66% del totale (rispettivamente il 41,3% e il 27,1% nel solo 2025).

MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE E DEL TESSUTO CONNETTIVO
DEFINITE POSITIVAMENTE PER AGENTE CAUSALE
ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025
lavoro ripetitivo	39,1%	38,7%	38,5%	39,7%	41,3%
sollevamento di un carico	25,4%	26,9%	27,0%	27,6%	27,1%
altri agenti causali	35,5%	34,4%	34,5%	32,7%	31,6%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Archivi statistici Inail - dati aggiornati al 30.04.2026

Raffaello Marcelloni

APPUNTI PROFESSIONALI

LA BANCA DATI DELLE PROFESSIONI INAIL SI AGGIORNA CON NUOVE PROFESSIONI

La classificazione delle professioni è uno strumento informativo di riferimento per la descrizione delle attività lavorative presenti nel mercato del lavoro. Essa consente di ricondurre le diverse professioni a raggruppamenti omogenei, individuati secondo criteri di competenza e conoscenza, il che significa considerare anche la complessità dei compiti svolti, il livello di responsabilità, l'ambito in cui si esercita l'attività, il bene prodotto o il servizio erogato.

Periodicamente la classificazione è sottoposta a revisione al fine di recepire le trasformazioni intervenute nell'organizzazione del lavoro, nei modelli produttivi e nei processi di innovazione tecnologica e digitale. La versione più recente è la CP2021 che rappresenta un aggiornamento della precedente CP2011. La revisione ha consentito di adeguare il nomenclatore all'evoluzione delle professionalità emergenti, mantenendo la continuità metodologica con l'impianto preesistente e favorendo l'allineamento con gli standard statistici internazionali.

Rispetto alla precedente classificazione, della quale si mantiene la stessa struttura gerarchica ad albero, l'attuale ha implementato principalmente i primi tre grandi gruppi di professioni. In particolare, è stata effettuata una revisione delle professioni svolte nella Pubblica Amministrazione e un distinguo più articolato per le figure degli imprenditori e degli amministratori in relazione alla dimensione aziendale (grande gruppo 1); è stato introdotto uno specifico gruppo per le professioni dell'ICT (gruppo 2.7) e inserite nuove professioni tecniche (nelle classi del grande gruppo 3). È stato, inoltre, meglio rappresentato il gruppo delle professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona (gruppo 5.4 della CP2011) realizzando una separazione più chiara delle professionalità attraverso la scissione in tre gruppi distinti: 5.4 per i servizi ricreativi, 5.5 per la cura della persona, 5.6 per la vigilanza. Parallelamente, l'elenco degli esempi associati alle diverse unità professionali è stato ampliato con profili più aderenti alle dinamiche del mercato del lavoro attuale e contestualmente sono state eliminate professioni e mansioni ormai obsolete.

Per permettere la continuità e la comparabilità delle informazioni e dei dati sono state realizzate anche delle tabelle di raccordo tra le due versioni. Poiché il nomenclatore è condiviso da molte istituzioni, l'aggiornamento è stato condotto da un comitato interdisciplinare costituito da esperti di diverse amministrazioni: Istat, Inapp, Inail, Unioncamere, Inps, Miur, Anpal, Ministero del Lavoro, Aran, MEF, Dipartimento per la Funzione Pubblica, Formez.

L'Inail ha adeguato i propri sistemi informativi per recepire la nuova classificazione nei moduli di denuncia e comunicazione degli infortuni, nelle denunce di malattia professionale e nelle procedure applicative interessate, a far data dal 1° ottobre 2024. L'adozione della CP2021 nei flussi istituzionali contribuisce a migliorare la qualità sul piano informativo, a rendere più aggiornate le basi dati utilizzate per l'analisi dei fenomeni che, in particolare, nel caso dell'Inail riguarda lo studio delle dinamiche infortunistiche e tecnopatiche.

La Banca Dati delle Professioni (BDP) ha recepito la nuova classificazione con l'aggiornamento della base dati al 30 aprile 2026. Sono state quindi prodotte le serie storiche degli

infortuni sul lavoro e delle malattie professionali definiti positivi per il quinquennio 2021-2025 analizzate per le variabili previste nella struttura di navigazione preesistente. Poiché gran parte degli Enti aderenti al Sistema Informativo delle Professioni, nel quale si colloca anche la BDP, adotta già la CP2021, risultano più semplici e immediate sia l'acquisizione che la comparabilità delle informazioni sulle professioni, soprattutto per le figure nuove ed emergenti presenti nell'ultimo nomenclatore.

INFORTUNI SUL LAVORO DEFINITI POSITIVI PER GRANDE GRUPPO DI PROFESSIONI E ANNO EVENTO
ANNI 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025
1 - Legislatori, Imprenditori e Alta Dirigenza	2.386	3.122	2.256	2.110	2.486
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	17.312	28.132	17.807	18.254	17.984
3 - Professioni tecniche	41.518	68.226	31.937	30.303	29.700
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	26.461	30.397	26.304	26.582	24.644
5 - Professioni qualificate nelle attivita' commerciali e nei servizi	59.321	73.557	60.824	61.168	60.290
6 - Artigiani, Operai specializzati e Agricoltori	82.498	85.984	85.583	83.179	78.936
7 - Conduttori di impianti, Operai di macchinari fissi e mobili e Conducenti di veicoli	41.940	43.926	43.624	42.805	42.289
8 - Professioni non qualificate	74.807	81.677	79.013	78.345	74.661
Totale	**346.243**	**415.021**	**347.348**	**342.746**	**330.990**

Fonte: Banca Dati delle Professioni, dati aggiornati al 30 aprile 2026

MALATTIE PROFESSIONALI DEFINITE POSITIVE PER GRANDE GRUPPO DI PROFESSIONI E ANNO DI PROTOCOLLAZIONE
ANNI 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025
1 - Legislatori, Imprenditori e Alta Dirigenza	206	271	269	356	307
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	85	87	96	99	91
3 - Professioni tecniche	949	827	1.029	1.066	971
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	306	323	364	340	339
5 - Professioni qualificate nelle attivita' commerciali e nei servizi	2.646	3.032	3.412	3.787	3.396
6 - Artigiani, Operai specializzati e Agricoltori	17.389	18.773	21.300	24.092	22.509
7 - Conduttori di impianti, Operai di macchinari fissi e mobili e Conducenti di veicoli	3.601	3.924	4.277	4.535	3.945
8 - Professioni non qualificate	3.644	3.926	4.552	5.042	4.461
Totale	**28.826**	**31.163**	**35.299**	**39.317**	**36.019**

Fonte: Banca Dati delle Professioni, dati aggiornati al 30 aprile 2026

Adelina Brusco

